

Emergenza Covid-19: il contagio

Cesena

Contagi diciannove i nuovi casi nel Cesenate

Preoccupa la situazione della casa per anziani di Forlimpopoli, nuovo focolaio con 27 casi positivi e due decessi

Il bollettino, innanzitutto. Rimane ferom per fortuna a quattro il numero dei morti nella nostra provincia a causa del coronavirus. Il focolaio più preoccupante è sempre quello della casa di riposo per anziani di Forlimpopoli, che ha già contato due decessi e da dove arrivano ben 27 dei 46 nuovi tamponi positivi al virus conteggiati ieri. Oltre agli ospiti, tra i contagiati ci sono anche due infermieri e sei operatori sociosanitari, come chiarisce al Carlino la sindaca di Forlimpopoli, Milena Garavini.

Trasferiti in ospedale quattro anziani, Comune e Ausl in realtà, spiega Garavini, stanno pensando di trasformare la struttura stessa in un reparto Covid. E per le quarantene anche nel Cesenate la Protezione civile sta cercando un albergo da poter require e utilizzare come ricovero.

Sul fronte contagi, nel Cesenate la prefettura registra 73 positivi (ma per la Regione sono 70),



Due operatori del 118 con i dispositivi di protezione

diciannove in più rispetto a ieri. Di questi, 58 sono nel capoluogo, 31 sono ricoverati, quattro dei quali in terapia intensiva.

Due i casi a Cesenatico, dove il nuovo tampone positivo è relativo a una donna di 45 anni, sottoposta al tampone perché presentava dei sintomi influenzali e

messa in isolamento in casa propria. Sono due anche i casi a Longiano, tre a San Mauro (di cui due ricoverati in ospedale), un caso a Mercato Saraceno, e uno a Sogliano.

E se la crescita non desta per fortuna particolari preoccupazioni, al momento, il problema è

però l'attesa di un picco che potrebbe rivelarsi rischiosissimo con gli ospedali già pieni, come dimostra la creazione di nuovi reparti.

Anche per questo continuano a moltiplicarsi in queste ore gli appelli dei sindaci a rispettare le disposizioni governative. È di ieri l'appello congiunto dei nove primi cittadini dei comuni dell'Unione Rubicone e Mare. «Ci rivolgiamo ai cittadini – scrive la presidente dell'Unione Luciana Garbuglia – perché il momento è difficile e sta richiedendo il sacrificio di ciascuno di noi, un sacrificio che permette però di contenere il contagio, di abbassare la curva dei casi positivi – che di giorno in giorno au-

menta anche nella nostra provincia – di rallentare i tempi di eventuale contagio per permettere ai nostri ospedali di poter rispondere all'emergenza. È importante quindi il contributo e la collaborazione di ciascuno di noi, per la salute di tutti quanti. Invitiamo quindi a osservare le norme igienico sanitarie, a restare a casa e ad uscire soltanto per motivi di reale necessità: lavoro o spesa per alimenti e farmaci. Solo restando a casa possiamo aiutare tutto il personale medico che sta lottando nell'emergenza».

Arriva infine dalla Regione l'input a effettuare più tamponi: «Faremo molti più test su tutti i cittadini – ha spiegato il commissario ad acta, Sergio Venturi – e partiremo da i dipendenti del Servizio sanitario regionale e dagli operatori sanitari del privato convenzionato, per ricercare persone contagiate asintomatiche, ed estendere la ricerca anche tra i loro contatti».

re. ce.

I CASI POSITIVI SONO 73

Di questi, 58 sono nel capoluogo: 31 ricoverati e 4 sono in terapia intensiva

Il presidente dell'Ordine provinciale

«Farmaci a domicilio, la consegna funziona»

Alessandro Malossi: «Stiamo venendo incontro alle esigenze di anziani e malati. Sarebbe utile pure per chi ha paura di uscire»

Anche le farmacie sono al fronte. Al servizio di consegna dei farmaci a domicilio (numero verde 800189521), per i disabili o malati gravi che non copre le esigenze aventi carattere di urgenza, si è aggiunto un altro servizio, svolto dall'11 marzo in collaborazione dalla federazione dei farmacisti Federfarma con la Croce Rossa Italiana col numero verde 800.065.510, attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, destinato a ultra-65enni, con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (oltre 37,5°), persone non autosufficienti o sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus Covid-19, in possesso di prescrizione medica.

«Il servizio – spiega il presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti, il cesenate Alessandro Malossi – e prevede che l'operatore del numero verde contatti il Comitato della Croce Rossa più vicino territorialmente. I vo-

lontari, riconoscibili in uniforme, ritirano la ricetta presso lo studio del medico di base in busta chiusa oppure acquisiscono il numero 'nre' ed il codice fiscale del destinatario del farmaco e si recano nella farmacia indicata dal cittadino-paziente o in quella più vicina. Il servizio di consegna è completamente gratuito. Attraverso la consegna a domicilio è inoltre possibile richiedere lo scontrino fiscale da utilizzare per le detrazioni fiscali, fornendo ai volontari della Croce Rossa la tessera sanitaria o il codice fiscale».

«L'Ausl della Romagna – prosegue Malossi – ha redatto inoltre opportune indicazioni per facilitare la consegna di farmaci e dispositivi dai centri di distribuzione diretta ospedaliera al domicilio come ulteriore, misura rivolta a ridurre i rischi di contagio legati agli spostamenti, anche ver-

SERVIZIO COMPLETO

Promotori Federfarma e Croce Rossa
«Siamo in prima linea, gli utenti ringraziano»



Il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti, il cesenate Alessandro Malossi

SARSINA**Medicinali e spesa recapitati a domicilio**

Il Comune di Sarsina richiama all'attenzione della popolazione il funzionamento del servizio di spesa e medicinali consegnati a domicilio, invitando i cittadini che ne hanno bisogno ad attivarlo. Per la consegna di medicine e spesa ci si può mettere in contatto con l'associazione 'La Misericordia' al numero 347/1068780.

so i centri di distribuzione ospedaliera.

«I cittadini che usufruiscono della erogazione farmaci dai centri di distribuzione diretta ospedaliera possono contattare il punto di distribuzione presso il quale accedono abitualmente oppure rivolgersi alla farmacia, che contatta il punto di distribuzione ospedaliera per farsi inviare la terapia stabilita e stabilizzata che non necessita di accessi in ospedale e recapitarla al cittadino». «La mia farmacia – aggiunge Malossi, figlio d'arte e titolare della storica attività in corso Sozzi – sta facendo la consegna e nel pomeriggio di ieri ne sono avvenute tre. Siamo in prima linea, come l'emergenza richiede. Il servizio sarebbe utile pure per chi ha paura di uscire».

Andrea Alessandrini

La donazione

Cinquemila euro per l'emergenza dai maestri di sci emiliano-romagnoli

Anche i maestri sci emiliani e romagnoli in questo periodo scendono al fianco dei cittadini. Il consiglio del collegio maestri di sci, che rappresenta tutti i 500 professionisti, ha voluto infatti essere vicino alle istituzioni con una donazione di 5000 euro sul conto della regione Emilia Romagna, 'Insieme si può contro il coronavirus'. Uno sforzo che assume più valore se si considera che, per la categoria dei maestri di sci, la stagione che si è chiusa sull'Appennino è stata da dimenticare. «Ma siamo montanari – è il loro commento – e nel nostro modo di essere c'è quello di aiutare chi ha bisogno». Qualsiasi maestro di sci potrà inoltre fare una propria donazione autonoma. Il conto è Insieme si può, l'Emilia Romagna contro il Coronavirus: Iban IT76902080243500010442864. «La categoria – conclude il consiglio –, di certo non deluderà».